

# LA SFIDAROMA "Valore" e "industria". Sono queste per Massimo Caputi le parole chiave che devono ...

## LA SFIDA

ROMA "Valore" e "industria". Sono queste per Massimo Caputi le parole chiave che devono accompagnare l'evoluzione del turismo italiano. Perché, fa sapere il neopresidente di Federturismo, l'obiettivo del settore non deve essere quello di «avere semplicemente più turisti. Il nostro obiettivo è generare più valore». E, parallelamente, tutti gli attori della filiera devono muoversi in un'ottica industriale. Altrimenti sarà impossibile passare da «un Paese turistico» a «una grande industria turistica». Nel 2025 il turismo italiano - anche grazie al traino di Roma - ha battuto ogni record precedente: quasi 240 miliardi il valore sul Pil, mentre le presenze sono salite a 479,3 milioni e gli arrivi a 146,3 milioni. Senza dimenticare la crescita in termini di autorevolezza e di investimenti. Emanuele Orsini, presidente di Confindustria, non a caso, ha parlato di «filiera stellare perché con 110 miliardi di spesa riesce comunque a generare 275 miliardi». Questo lo status quo, ma secondo Caputi le sfide che ci attendono sono più ambiziose. «Noi - ha spiegato durante l'assemblea di Federturismo, la sua prima da presidente - dobbiamo affermare una visione diversa. Il turismo è imprese, professionalità, investimenti, filiere. È lavoro. È crescita. È innovazione. È una grande industria nazionale».

## IL CAMBIAMENTO

In questa chiave, ha aggiunto, «il turismo che immaginiamo nel 2030 è un turismo destagionalizzato, attivo 365 giorni l'anno, più competitivo, più digitale, più sostenibile. Un turismo che genera valore diffuso e crea occupazione qualificata». Innescando una dinamica che, a sua volta, crea «valore per i territori», più posti di lavoro, una migliore qualità della vita anche per le comunità che accolgono i turisti, spazzando via i rischi dell'overtourism.

Il presidente di Federturismo non ha lesinato suggerimenti alle autorità e agli stakeholders per realizzare questo salto di qualità. In primo luogo «un Patto di fine legislatura per il Turismo, da presentare ai Ministri competenti, accompagnato da un decreto di semplificazione ispirato ai modelli europei più avanzati». Quindi «promuovere e monitorare l'attuazione dei contratti di filiera», «garantire l'attuazione piena e rapida delle misure già finanziate» fino a favorire i processi di integrazione del settore per superare «una frammentazione che ne riduce solidità, innovazione e competitività».

Dalla platea dell'assemblea di Federturismo, il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha garantito l'impegno del governo per potenziare le infrastrutture e ridurre la burocrazia che affligge il settore. «L'imprenditoria del turismo - ha spiegato - è fondamentale per il nostro paese. Ci sono troppe tasse anche lì, dobbiamo invece fare